



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### DELIBERAZIONE N. 40/39 DEL 6.10.2011

**Oggetto:** **Bilancio finale dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature in Liquidazione (E.S.A.F.).**

L'Assessore dei Lavori Pubblici, con nota n. 1627/gab del 26.9.2011, ricorda che la legge regionale 21 giugno 2010, n. 12 ha previsto nel 31 dicembre dello stesso anno il termine della gestione liquidatoria dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature (E.S.A.F.) stabilendo, inoltre, che nei rapporti e negli adempimenti non conclusi succede la Regione, attribuendosi la competenza all'Assessorato dei Lavori Pubblici; il subentro della Regione, peraltro, era stato già previsto dall'art. 21, comma 5, della legge regionale 11 maggio 2006, n. 4.

Lo stesso Assessore fa presente che sono stati predisposti il bilancio finale della gestione liquidatoria (articolo 2492 del Codice Civile) nonché lo Stato finale della gestione liquidatoria; trattasi di due documenti distinti, ma che, ovviamente, si integrano.

Le risultanze dei due documenti sono riassunte nelle tabelle 1), 2) e 3) inserite nello Stato finale.

Lo "Stato finale della gestione liquidatoria" rappresenta, con dovizia di particolari, tutta l'attività svolta nei suoi molteplici aspetti, sia quella prettamente finanziaria (riscossioni e pagamenti), sia la rimanente amministrativa, riguardante, soprattutto, le opere pubbliche e le vertenze legali.

Sono evidenziate, ancora, le molteplici problematiche incontrate e le attività che non si sono potute concludere entro il 31 dicembre 2010 e, di conseguenza, restano in capo alla Regione.

A tale riguardo il Commissario Liquidatore ha inserito nello "Stato finale della gestione liquidatoria dell'E.S.A.F." un paragrafo denominato "sintesi finale" che si ritiene utile riportare in appresso:

#### **SINTESI DELLO "STATO DI ATTUAZIONE FINALE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA"**

##### **L'impostazione della Gestione liquidatoria**

La liquidazione dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature è durata oltre cinque anni; tale periodo di tempo è stato determinato, sia dall'elevatissimo numero di pendenze accumulate anche in conseguenza della lunga esistenza dell'Ente stesso, sia dalla del tutto insolita impostazione data



all'organizzazione della medesima gestione liquidatoria, iniziata nel mentre si provvedeva ad organizzare il nuovo servizio idrico integrato.

Infatti, nell'intento di perseguire la massima economicità, si è deciso di attribuire tutte le risorse dell'Ente, nessuna esclusa, umane e materiali, all'ESAF S.p.A. (e quindi al nuovo gestore del servizio idrico) che avrebbe dovuto rendere tutti i servizi necessari al Commissario liquidatore: dalla riscossione dei crediti nei confronti degli ex utenti ai molteplici e complessi adempimenti concernenti le opere pubbliche, dalla trattazione delle vertenze giudiziarie alla tenuta delle contabilità economica e finanziaria, del protocollo, dell'archivio, ecc.

A tal proposito, l'Assessore dei Lavori Pubblici informa che tale impostazione, sin dall'inizio, ha influito negativamente sulla efficacia della gestione liquidatoria conseguentemente al fatto che il nuovo gestore (prima l'ESAF S.p.A. e poi Abbanoa S.p.A.), impegnato nel complesso lavoro di riorganizzazione del servizio idrico, non ha assicurato la necessaria completa collaborazione.

Tale preclusione ha, come detto, condizionato fortemente l'efficacia e la durata della gestione liquidatoria, ancorché la stessa si sia potuta dotare, nel corso del 2007, di una pur contenuta propria struttura.

Altra rilevante remora all'efficacia e ai celeri tempi della gestione in questione è stata costituita dal dover trattare adempimenti non strettamente pertinenti alla stessa, ma anche "nuove attività" come gli appalti di opere pubbliche e, soprattutto, "riprendere" una gran mole di adempimenti di ordinaria gestione, quali la fatturazione e la riscossione di notevoli forniture di acqua, nonché un elevatissimo numero di adempimenti riguardanti le opere pubbliche quali la resa dei rendiconti amministrativi dei finanziamenti della Regione (n. 132 opere) e, addirittura, dell'AGENSUD (n. 275 opere).

Rilevante è stato anche il numero delle vertenze giudiziarie prese in consegna (n. 381), oltre a quello delle insinuazioni nei passivi fallimentari (n. 243).

### **Le attività svolte**

Oltre che da dette attività, la complessità della Gestione liquidatoria può apprezzarsi anche sulla base di alcuni dati che si riportano di seguito:

- determinazioni emesse dal Commissario liquidatore n. 1.660;
- numeri di protocollo utilizzati 36.118;
- reversali emesse n. 11.228 per un totale di incassi di 264,3 milioni; di tale importo circa 77 milioni sono relativi alle riscossioni da utenti;



- mandati emessi n. 4.720 per un importo complessivo pari a 188,6 milioni di euro;
- è stata effettuata una lunga e laboriosa revisione delle contabilità economica e pubblica eliminando dalle scritture di quest'ultima 70,7 milioni di residui attivi e 79,8 milioni di residui passivi;
- sono state trattate col predominante patrocinio dell'Avvocatura dello Stato oltre 400 vertenze giudiziarie di variegata tipologia (appalto di lavori, espropri, risarcimenti danni, personale ex E.S.A.F. ed altre cause di lavoro, recupero crediti, ecc.);
- sono state gestite circa 300 insinuazioni nei passivi fallimentari;
- sono stati amministrati, prima del trasferimento della delega di esecuzione della Regione alla Società Abbanoa, molti finanziamenti regionali con chiusura amministrativa di 70 opere finanziate dalla Regione e 162 opere finanziate dalla vecchia AGENSUD (adempimenti, questi ultimi, trascurati dal "vecchio" Ente; sono stati curati i "trasferimenti" delle deleghe di esecuzione di 54 opere ad Abbanoa S.p.A.);
- sono state volturate alla Regione oltre 7.000 particelle catastali ancora intestate all'E.S.A.F. o all'Ente finanziatore (Cassa ed Agenzia per il Mezzogiorno);
- sono state curate n. 139 regolarizzazioni previdenziali di ex dipendenti.

Fra le azioni più significative della Gestione liquidatoria sono da evidenziare i ricorsi presentati contro l'Agenzia delle Entrate dello Stato e riguardanti:

- i mancati rimborsi delle ritenute IRPEG effettuate dalla Regione all'atto dell'erogazione dei sui finanziamenti (complessivamente euro 13 milioni circa, dal 1998 al 2008, oltre agli interessi dovuti);
- l'accertamento di imposte per oltre 41 milioni di euro in quanto ritenuta soggetta a tassazione una riserva di 80 milioni derivante dalla riclassificazione del patrimonio ed appostata nel bilancio dell'Ente per il 2002.

Detti ricorsi hanno avuto esito positivo in sede delle Commissioni tributarie provinciale e regionale e, attualmente, le vertenze trovansi al vaglio della Corte di Cassazione in conseguenza dei ricorsi presentati dall'Agenzia delle Entrate.





di cassa, anche per il venir meno delle possibilità di interlocuzione con la competente struttura periferica del Ministero.

Altri esborsi potrebbero rendersi necessari in conseguenza dell'esito negativo di vertenze giudiziarie in corso.

c) rendicontazioni amministrative di finanziamenti di opere pubbliche disposti dall'AGENSUD

Si è detto che, prima della soppressione, l'ESAF ha trascurato detti adempimenti relativi ad opere finanziate dalla fine degli anni '60 al 1993 e, per un gran numero delle stesse, di espletare le procedure espropriative.

La Gestione liquidatoria ha portato a termine la chiusura amministrativa di n. 162 interventi, mentre, soprattutto a causa del venir meno della collaborazione della Società Abbanoa, ne rimangono ancora da chiudere n. 113.

Per gli adempimenti necessari (rendicontazione amministrativa e liquidazione degli indennizzi per le aree occupate) è opportuno che l'Amministrazione regionale concordi una forma di collaborazione con la Società Abbanoa presso la cui competente struttura tecnica, peraltro, sono disponibili i relativi atti.

#### **Gestione della vertenza con l'Agenzia delle Entrate dello Stato**

Occorrerà gestire con particolare attenzione detta vertenza, attualmente in Cassazione, in relazione all'elevatissimo valore finanziario della stessa (70,9 milioni di euro).

#### **BILANCIO FINALE DELLA GESTIONE LIQUIDATORIA**

Passando all'esame di detto documento, redatto a termini dell'art. 2492 del Codice Civile e, più specificatamente allo stato patrimoniale, l'Assessore dei Lavori Pubblici fa rinvio agli specifici contenuti ed in particolare allo:

#### **Stato Patrimoniale**

##### Attività

voce 1: le immobilizzazioni sono state prese in carico dall'Amministrazione regionale;

voce 2: i crediti verso gli ex utenti per le forniture rese a tutto il 31 dicembre 2004 hanno un valore nominale di 33,3 milioni ridotto a 9,2 milioni per l'appostamento tra le passività di un fondo ammortamento di 24,1 milioni.

Per tali crediti l'art. 6, comma 3, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 17 ne ha disposto il trasferimento all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Sardegna che potrà riscuoterli



avvalendosi del soggetto gestore del servizio idrico, peraltro già incaricato del servizio di riscossione dalla Gestione liquidatoria, secondo le direttive della Giunta regionale;

voce 3: i crediti verso l'Erario riguardano rimborsi dovuti dall'Agenzia delle Entrate dello Stato per ritenute IRPEG/IRES effettuate sui finanziamenti della Regione (euro 2,247 milioni) e per crediti IVA (euro 9,107 milioni);

voce 4: i crediti verso la Società Abbanoa (euro 1,167 milioni) derivano dai molteplici rapporti instauratisi tra la stessa Società e l'E.S.A.F. in liquidazione, soprattutto in conseguenza del più ampio contratto di servizio stipulato tra i due soggetti, sempre sulla base delle direttive della Giunta regionale impartite nel luglio 2005; detti crediti si contrappongono, per un quasi pari importo, ad una parte dei debiti nella voce 14 delle passività. Per l'estinzione degli uni e degli altri è previsto un atto di compensazione;

voce 5: è evidente che i crediti dell'ex Ente verso la Regione, così come i suoi debiti verso la stessa dovranno considerarsi estinti;

voce 6: i crediti verso i dipendenti riguardano le anticipazioni concesse agli stessi sulla spesa per l'acquisto di abitazioni ai sensi delle leggi regionali n. 5/1964 e n. 6/1969;

voce 8: tale voce "note di credito da ricevere da Abbanoa Spa" riguarda fatture della stessa contestate dalla Gestione liquidatoria così ripartite (al netto dell'IVA):

- euro 3.090.411,78 per aggio di riscossione del 2005 in quanto calcolato su somme riscosse effettivamente nel 2004 e solo le reversali d'incasso sono state emesse nel corso del 2005;
- euro 1.404.587,41 quale quota dell'aggio di riscossione relativa agli incassi del 2006; infatti, il programma finanziario dell'Ente aveva previsto una riduzione dell'aggio dal 20% al 15% e la Società, in un primo momento, aveva accettato di fatto tale riduzione;
- euro 285.827,69 quale rimborso della spesa sostenuta per l'invio di intimazioni di pagamento con lettera raccomandata che, però, la Gestione liquidatoria ha ritenuto non effettuabile in quanto il costo doveva ritenersi remunerato con l'aggio di riscossione;
- euro 30.733,37 per divergenze sulle richieste di rimborso delle spese di personale;

voce 11: nel mese di marzo 2011 il saldo presso la Banca Nazionale del Lavoro è stato versato in conto entrate del bilancio della Regione.



### Passività

L'esame della parte "passività" dello stato patrimoniale può essere facilitato dalle seguenti notizie, ovviamente presenti con i dettagli necessari nella "nota integrativa" e nello "Stato finale di attuazione":

voce 1: il fondo rischi sui crediti verso gli ex utenti è indicato in euro 24.086.008,61; trattasi di un importo elevato, ma occorre tener presente che nella determinazione dello stesso si è dovuto tener conto della notevole vetustà della maggior parte dei crediti medesimi; circa il 33%, infatti, sono relativi a forniture precedenti l'anno 2001 ed il 43% è relativo ad utenze chiuse entro il 2004, i cui intestatari sono risultati in larga parte irreperibili.

Peraltro, va posto in evidenza che l'importo complessivo dei crediti da riscuotere è a fronte di un importo complessivo di fatturazioni superiore 600 milioni di euro e, quindi, la percentuale del non riscosso è pari a circa il 6%.

Tale percentuale deve intendersi fisiologica per il settore in questione, specialmente se si tiene conto dell'elevatissimo frazionamento delle utenze dell'E.S.A.F. che serviva circa i due terzi del territorio dell'Isola, peraltro senza comprendere le città di Cagliari, Sassari, Nuoro e Oristano.

Come già fatto presente alla voce 2 delle attività, considerata l'impossibilità dell'Amministrazione regionale di trattare il recupero di un elevatissimo numero di partite, i crediti sono stati trasferiti all'Autorità d'Ambito che potrà provvedervi con la collaborazione del soggetto gestore.

voce 3: tale fondo "bilancia" per un pari importo la voce 8 delle "attività" denominata "note di credito da ricevere da Abbanoa S.p.A.";

voce 4: l'importo di tale voce è destinato ai risarcimenti dovuti ai proprietari della aree di sedime di numerose opere finanziate dall'Agensud e per le quali non è stata a suo tempo portata a termine la procedura espropriativa;

voce 6: il debito verso la Regione di 2,7 milioni consegue, prevalentemente, alla mancata restituzione, per deficienza di cassa, di quote dei finanziamenti ricevuti per opere pubbliche;

voci 7 e 9: analoga giustificazione vale anche per i debiti di tali voci, sempre verso la Regione;

voci 10 e 11: la quasi permanente situazione deficitaria di cassa non ha consentito di eliminare dette "pendenze" nei confronti del Ministero delle Infrastrutture, relative a vecchi finanziamenti dell'Agensud riguardo alle cui pratiche si è registrata anche una difficoltà di interlocuzione con l'ufficio periferico dello stesso Ministero;



voci 12 e 13: tali debiti nei confronti di Abbanoa S.p.A. sono stati estinti dall'Assessorato dei Lavori Pubblici nel corso del 2011, previo reperimento nel bilancio regionale dei necessari stanziamenti coperti con l'iscrizione in entrata di crediti IVA vantati dall'E.S.A.F. nei confronti dell'Agenzia delle Entrate dello Stato;

voce 14: tale voce, denominata "altri debiti" verso Abbanoa, contiene sia il totale delle fatture contestate dalla Gestione liquidatoria, pari a 5,8 milioni, sia debiti vari nei confronti della stessa Società;

voce 15: i principali creditori compresi in tale voce riguardano:

- il Consorzio Industriale Provinciale della Gallura (ex CINES), con vertenza in corso, per euro 1.346.907
- l'Ente Acque della Sardegna (ex E.A.F.), per euro 2.388.027
- Tecnocasic Scpa, per euro 974.853
- Il Consorzio Industriale Provinciale di Sassari (ex Consorzio per l'Area di sviluppo industriale di Sassari, Porto Torres e Alghero), con vertenza in corso, per euro 631.860;

voce 16: il relativo debito complessivo è quello da saldare nei confronti dei comuni e dei consorzi che hanno svolto il servizio di depurazione ed i cui corrispettivi sono stati riscossi con le "bollette" emesse dall'E.S.A.F..

La differenza tra le attività pari ad euro 52.953.826,97 e le passività pari ad euro 63.682.295,07 costituisce il valore del patrimonio netto negativo pari ad euro 10.728.468,10 compresa la perdita dell'esercizio 2010.

Il conto economico dell'esercizio 2010 presenta ricavi per euro 1.449.937,28 e costi per euro 2.746.106,03 con una perdita d'esercizio pari ad euro 1.296.168,75.

Trattasi, ovviamente, del conto economico di un esercizio di liquidazione in cui non ci sono praticamente ricavi da vendite mentre si registrano diverse partite di costi della Gestione liquidatoria.

Una visione completa dei ricavi e dei costi sostenuti nell'arco dell'intera stessa gestione può trarsi dall'esame della tabella n. 3, inserita nello "Stato finale di attuazione", nella quale sono indicati, anno per anno, tutti gli incassi (264,3 milioni di euro) e tutti i pagamenti (188,6 milioni di euro) sintetizzati per categorie economiche.

La Giunta regionale, vista la proposta dell'Assessore dei Lavori Pubblici, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dei Lavori Pubblici



**DELIBERA**

- di approvare il bilancio finale della Gestione liquidatoria dell'Ente Sardo Acquedotti e Fognature ex art. 2492 del Codice Civile e lo Stato finale della Gestione medesima redatto a termini dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale 2 aprile 2005, n. 7;
- di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio per operare le variazioni al bilancio regionale conseguenti all'approvazione di cui al precedente punto, da adottarsi a termini dell'art. 6, comma 1, della legge regionale 4 agosto 2011, n. 17 e secondo le intese raggiunte con l'Assessore dei Lavori Pubblici.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci